

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	21/03/2017	16	Torna a Roma il "Villaggio della Terra" dal 21 al 25 aprile <i>Alessia Guerrieri</i>	2
AVVENIRE	21/03/2017	36	Terremoto. Tante le opere realizzate, ma i fondi ancora non arrivano <i>Giacomo Alimenti</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	21/03/2017	13	L'allarme del Garante: Senza accordi chiari non scattano i rimpatri <i>Giovanni Bianconi</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	21/03/2017	32	Il tragico incendio del Norman Atlantic cominciano le udienze in caccia della verità <i>Isabella Maselli</i>	6
ITALIA OGGI	21/03/2017	28	Protezione civile partecipata <i>Redazione</i>	7
STAMPA	21/03/2017	19	Al liceo sportivo di Amatrice studenti da tutta l'Italia <i>Flavia Amabile</i>	8
TEMPO	21/03/2017	8	Devastano sempre, non pagano mai <i>Pina Sereni</i>	10
TEMPO	21/03/2017	13	Lancia lanterna cinese e brucia un bosco <i>Fra.mar.</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/03/2017	1	Annegati nella cascata, 20 studenti in gita morti durante una tempesta <i>Redazione</i>	12
liberoquotidiano.it	20/03/2017	1	G7: ospedale Taormina si prepara a maxi afflusso, stop ad attiv? ordinarie <i>Redazione</i>	13
tiscali.it	20/03/2017	1	Incendi: distrutti 15 ettari su monte Valinis in Friuli <i>Redazione</i>	14
zoomsud.it	20/03/2017	1	REGGIO. Protezione Civile: convegno del Rotary con la partecipazione del direttore dell'INGV <i>Redazione</i>	15
corriere.it	20/03/2017	1	Sisma, parte raccolta macerie Capodacqua <i>Redazione</i>	16
corriere.it	20/03/2017	1	Terremoto: commissario Asl ad Amatrice <i>Redazione</i>	17
h24notizie.com	20/03/2017	1	Emergenza sismica nel centro Italia: la giornata regionale di studio e riflessione presso Culturaprlia <i>Redazione</i>	18
ilfoglio.it	20/03/2017	1	G7: ospedale Taormina si prepara a maxi afflusso, stop ad attiv? ordinarie <i>Redazione</i>	19
ilsecoloxix.it	20/03/2017	1	- Eruzione sull'Etna, si indaga per presunte falle nella sicurezza <i>Redazione</i>	20
lastampa.it	20/03/2017	1	Eruzione sull'Etna, si indaga per presunte falle nella sicurezza <i>Redazione</i>	21
agi.it	20/03/2017	1	Fondazione Crt: contributi per 450mila euro per Protezione Civile <i>Redazione</i>	22
regioni.it	18/03/2017	1	MALTEMPO, L'ASSESSORE SCHIAPICHETTI INCONTRA I VERTICI DEL GRUPPO ENEL <i>Redazione</i>	23
LANOTIZIAH24.COM	20/03/2017	1	Monte Compatri, il consiglio comunale approva il piano di emergenza antisismico <i>Redazione</i>	24
LANOTIZIAH24.COM	20/03/2017	1	Realtà demografiche simili e sistemi amministrativi differenti, una delegazione coreana visita il Comune di Aprilia <i>Redazione</i>	25
LANOTIZIAH24.COM	20/03/2017	1	Castelli Romani in ginocchio per il maltempo. Muore in un incidente Antonio Lisi di Tivoli <i>Redazione</i>	27
LANOTIZIAH24.COM	20/03/2017	1	Genzano, a fuoco una scuola, messi in salvo 40 bambini <i>Redazione</i>	28

Torna a Roma il "Villaggio della Terra" dal 21 al 25 aprile

[Alessia Guerrieri]

Torna a Roma il "Villaggio della Terra" dal 21 al 25 aprile] Roma. Mobilità sostenibile, educazione ambientale ed economia circolare. Tre grandi temi e, come filo conduttore della cinque giornate dedicate al Pianeta, i valori della pace, dell'unità e del dialogo interreligioso. Sarà infatti il dialogo per la pace ad animare l'edizione 2017 del "Villaggio per la Terra", la manifestazione organizzata dal 21 al 25 aprile a Roma da "Earth Day Italy" e dal Movimento dei Focolari. Quest'anno l'evento gratuito raddoppia la location, aggiungendo al galoppatoio di villa Borghese che ospiterà un villaggio polisportivo realizzato insieme a Coni, Comitato italiano paralimpico e gruppi sportivi della Difesa - anche la terrazza del Pincio. Dibattiti, giochi per imparare a custodire il Creato, laboratori di scienza e natura anche collaborazione con l'Ingv, concerti e dimostrazioni sportive. Insomma la Capitale si trasformerà in una grande scuola di rispetto per la natura. Vogliamo parlare all'umanità, con un villaggio - spiega Antonia Testa, responsabile del Movimento dei Focolari di Roma - che possa far rivivere a tante persone l'esperienza di una Mariapoli non su un monte, ma nelle nostre città. Tre gli appuntamenti cardine a cui parteciperanno esperti, esponenti del mondo dello sport e dello spettacolo: il festival dell'educazione ambientale con protagonisti i giovani e la loro idea di futuro "green" il 21 e 22 aprile; il festival dell'economia circolare nei due giorni successivi dal titolo Recycling generation cui verranno diffuse le opportunità dell'economia circolare e l'esperienza dell'economia di comunione. terzo focus, il 25 aprile, sarà infine dedicato alla mobilità sostenibile in collaborazione con Roma Servizi per la Mobilità. Dal Villaggio della Terra uscirà una carta di proposte, buone pratiche ed esperienze - aggiunge Pierluigi Sassi, il presidente di "Earth Day Italia" - da sottoporre ai grandi della Terra riuniti al G7 ambiente di Bologna a giugno. Alessia Guerrieri è è Dorai, la dell ' inclusione ' ""==" ss '- l i l -tit_org-

messa in sicurezza

Terremoto. Tante le opere realizzate, ma i fondi ancora non arrivano

[Giacomo Alimenti]

messa in sicurezza terremoto Tante le opere realizzate, ma i fondi ancora non arrivano DI GIACOMO ALIMENTI E OSVALDO CALZOLAIO * Col susseguirsi delle scosse sismiche alcune espressioni forse insolite sono divenute ai più familiari. Una di queste è "messa in sicurezza". Con essa intendiamo gli interventi a protezione di persone e cose, in attesa delle azioni di tipo permanente da compiersi successivamente. Nel caso, poi, in cui un edificio presenti un vincolo di tutela che ne attesta il valore storico culturale, la messa in sicurezza ha altresì lo scopo di preservare la sussistenza del bene stesso e dei beni culturali mobili eventualmente presenti al suo interno. La Circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 22 dicembre 2016 che detta le regole, prevede tre casi fondamentali: 1) opere volte alla salvaguardia della pubblica incolumità; 2) opere volte ad evitare ulteriori danni ai beni culturali immobili; 3) opere volte a evitare ulteriori danni ai beni paesaggistici immobili. Sulla base di quanto sancito dal punto 2, le Diocesi colpite dal sisma possono realizzare gli interventi (di puntellamento o analoghi). I relativi oneri finanziari sono a carico dei fondi stanziati per la gestione emergenziale della Protezione Civile. In realtà, al momento, nelle Marche è ancora in via di definizione la procedura per inoltrare le richieste di rimborso delle spese sostenute per tali interventi, con gravissime difficoltà economiche per le diocesi e per le imprese edili che hanno lavorato. L'incertezza procedurale si è anche tradotta in difficoltà operative. La Diocesi di Macerata tramite l'Ufficio Sisma ha effettuato opere di messa in sicurezza sui territori delle cinque ex Vicarie, assegnando incarichi a imprese e tecnici, e controllandone l'esecuzione. Tra gli interventi di maggior rilievo, quelli effettuati presso l'abazia di Santa Maria Assunta di Rambona e nella chiesa di San Giovanni Battista a Porto Recanati. Nell'insieme sono stati eseguiti un totale di 30 interventi. Altrettante situazioni precarie attendono di essere risolte, ma questo sarà realisticamente possibile soltanto se a parole come "sicurezza", "cultura", "semplificazione", "sussidiarietà" verrà riconosciuto da tutti gli attori coinvolti, pubblici e privati, un significato sostanziale. Altrimenti il rischio è quello di restare a guardare un patrimonio che si sgretola e, con esso, i segni identitari delle comunità. Sarebbe un peccato, per tutti. * Ufficio Diocesano Sisma -tit_org-

L'allarme del Garante: Senza accordi chiari non scattano i rimpatri

[Giovanni Bianconi]

L'allarme del Garante: Senza accordi chiari non scattano i rimpatri di Giovanni Bianconi ROMA La creazione dei nuovi Centri di permanenza e rimpatrio voluti dal governo che sostituiranno i vecchi Cie, i Centri di identificazione e espulsione, non è ancora divenuta realtà, ma il Garante nazionale dei detenuti avverte: Rimane il dubbio che in mancanza di accordi di riammissione con i Paesi terzi, la percentuale dei rimpatri sul totale dei provvedimenti di espulsione possa aumentare in modo consistente rispetto all'attuale valore; nei primi nove mesi del 2016, dei 3.737 cittadini stranieri rimpatriati dall'Italia, solo uno su quattro proveniva da un Cie. Molti rimpatri, infatti, sono stati eseguiti direttamente dagli hotspot (cioè i luoghi di prima accoglienza, dove i richiedenti asilo vengono separati dagli irregolari ndr), sotto forma di respingimenti. Così si legge nella prima Relazione al Parlamento del nuovo ufficio istituito a protezione dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, quindi anche dei migranti trattenuti in attesa di decidere il loro destino, che sarà presentata oggi alla Camera dei deputati. Il capitolo intitolato migrazione e libertà è uno dei più densi e attuali, e fornisce le cifre di un'emergenza sempre più ardua. La competenza dell'ufficio guidato dall'ex presidente del Comitato europeo per la prevenzione della tortura Mauro Palma si spinge fino al controllo sui voli di linea o charter con i quali gli irregolari vengono riaccompagnati nel Paese d'origine: una particolare classifica, fatta di numeri esigui, guidata da tunisini (1.268 nel 2016), seguiti a distanza da 691 egiziani, 329 marocchini, 169 nigeriani, 107 albanesi e via di seguito. Tra i cosiddetti clandestini destinati all'espulsione ci sono anche gli ex detenuti entrati in carcere mentre avevano il permesso di soggiorno, scaduto durante la permanenza dietro le sbarre. Il Garante segnala questa situazione alla voce rendere fruibili i servizi della Pubblica amministrazione anche in prigione, nella quale si spiega che troppo spesso gli istituti di pena sono luoghi in cui le persone entrano regolari ed escono irregolari, prive di documenti, codici fiscali, permessi di soggiorno. Quanto agli hotspot, cioè le quattro aree in cui i migranti vengono rinchiusi al loro arrivo (a Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto), la Relazione segnala che risultano una sorta di limbo giuridico, senza la garanzia di alcun controllo del giudice, come invece accade nei Centri di prima accoglienza e nei Cie. Il trattenimento negli hotspot, le modalità, la durata non sono sottoposti al vaglio dell'autorità giudiziaria, nonostante si tratti di una misura che incide sulla libertà personale dell'individuo, e questo potrebbe contrastare con la Costituzione che impone un provvedimento del magistrato per ogni forma di restrizione. In queste aree bisognerebbe rimanere il tempo minimo indispensabile per effettuare i controlli sanitari, la pre-identificazione, il fotosegnalamento e il rilevamento delle impronte digitali, ma la durata della permanenza non ha limiti (a differenza che nei Cie) e avviene nella assoluta mancanza di una cornice giuridica. Un capitolo a parte, e particolarmente inquietante, riguarda i minorenni stranieri non accompagnati che sbarcano sulle coste italiane. È una cifra in allarmante aumento. Secondo i dati dell'Alto commissariato per i rifugiati nel 2016 sono più che raddoppiati rispetto al 2015: 25.856 a fronte dei 12.360 dell'anno precedente. Era il 7 per cento del totale, sono arrivati al 14 per cento, in gran parte provenienti dai Paesi dell'Africa centrale. A novembre 2016, nei vari Centri erano stati censiti 17.245 minori non accompagnati, una cifra che ha contribuito alla saturazione delle strutture. Ne deriva il frequente prolungamento della loro presenza negli hotspot riferisce il Garante, in attesa che sia individuato un Centro: una situazione comprensibile ma non accettabile, che richiede soluzioni rapide. Anche per questi ragazzi, quasi sempre l'Italia non è l'ultima meta del loro viaggio. I Centri di identificazione e espulsione (Cie), prima chiamati centri di permanenza temporanea (Cpt), sono stati istituiti con la legge Turco-Napolitano nel 1998. Lo scorso febbraio il governo ha deciso di sostituire i Cie con i Centri di permanenza e rimpatrio: il piano è di crearne uno per ogni regione vicino ad hub di comunicazione stradale drammatico viaggio intrapreso a rischio di morire, e questa forse è una delle ragioni dell'alto numero di minori che si rendono irreperibili, lasciando le strutture di accoglienza. Sempre a novembre 2016, di quelli segnalati nei

Centri ne mancavano 6.058, il 38 per cento. Erano arrivati per lo più dall'Egitto, dall'Eritrea e dalla Somalia. 17 Mila Sono i minori non accompagnati, allo scorso novembre, che dopo essere sbarcati in Italia sono poi stati portati nei Centri. Per la maggior parte arrivano dai Paesi dell'Africa centrale -tit_org-allarme del Garante: Senza accordi chiari non scattano i rimpatri

L'INCHIESTA AL VIA L'INCIDENTE PROBATORIO: 18 GLI IMPUTATI, 177 LE PARTI OFFESE. IL NAUFRAGIO NELLA NOTTE TRA IL 27 E IL 28 DICEMBRE 2014

Il tragico incendio del Norman Atlantic cominciano le udienze in caccia della verità

[Isabella Maselli]

L'INCHIESTA AL VIA L'INCIDENTE PROBATORIO: 18 GLI IMPUTATI, 177 LE PARTI OFFESE. IL NAUFRAGIO NELLA NOTTE TRA IL 27 E IL 28 DICEMBRE 2014 Il tragico incendio del Norman Atlantic cominciano le udienze in caccia della verità ISABELLA MASELLI L'innescò dell'incendio che nell'inverno di due anni fa ha causato il naufragio del traghetto Norman Atlantic e la morte di 11 degli oltre 500 passeggeri a bordo (18 ancora dispersi) sarà il primo argomento trattato nell'incidente probatorio aperto ieri nell'aula bunker di Bitonto. L'udienza dinanzi al gip del Tribunale Alessandra Piliago è stata subito rinviata di una settimana per via dell'astensione dei penalisti ma c'è stato appena il tempo di costituire le parti, depositare gli atti e organizzare i lavori. Nell'appello iniziale il giudice ha letto i nomi di tutte le parti offese citate, 177 persone, fra familiari delle vittime e dei dispersi e passeggeri. In aula anche i difensori dei 18 imputati (16 persone fisiche e due società), accusati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni. Sul naufragio della motonave Norman Atlantic, avvenuto dopo un incendio scoppiato a bordo nella notte fra il 27 e il 28 dicembre 2014 al largo delle coste albanesi sulla rotta fra la Grecia e Ancona, è stato disposto su richiesta della procura un incidente probatorio le cui fasi operative (accessi a bordo, analisi della strumentazione di bordo e delle scatole nere) sono durate quasi 18 mesi. Nelle prossime 11 udienze fissate dal giudice i periti nominati dovranno relazionare alle parti gli esiti degli accertamenti e consentire così alla Procura di individuare le eventuali responsabilità e formulare le imputazioni in vista di un processo. Nel fascicolo della Procura, coordinato dai pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, sono indagati l'armatore Carlo Visentini, il comandante Argilio Giacomazzi, i due legali rappresentanti della società greca Anek, noleggiatrice del traghetto, un dipendente della stessa società Anek, il cosiddetto supercargò (addetto alle fasi di imbarco) e nove componenti dell'equipaggio, tra ufficiali di coperta e di macchina, elettricisti di bordo, addetti al giro di ronda e alla gestione delle operazioni di soccorso e salvataggio dei passeggeri dopo l'incendio, nella fase di trasbordo dalla motonave alle scialuppe. L'incidente probatorio è stato disposto proprio con l'obiettivo di accertare le cause dell'incendio, la gestione delle fasi di salvataggio, ma soprattutto la funzionalità di tutti gli impianti. In apertura di udienza, però, alcuni difensori hanno depositato una eccezione preliminare relativa alla nullità della perizia, ritenendo che la trascrizione del contenuto delle scatole nere sia stata effettuata da un tecnico che non figurava tra i periti nominati dal giudice. L'eccezione sarà discussa nella prossima udienza del 27 marzo. In quella data, stando alle indicazioni del giudice, si inizierà anche la trattazione degli argomenti oggetto dell'incidente probatorio, a partire dalle cause di innescò dell'incendio alla sua propagazione. Confermato per il momento il calendario già fissato di undici udienze fino all'8 aprile. IL REUTTO Il traghetto ancora ormeggiato nel porto cittadino Ajizi.moilggn-liiîodai bulli "Piazza MoroèllIH)zoo> -tit_org-

In Gazzetta Ufficiale la legge delega per la riforma. Nove mesi di tempo al governo

Protezione civile partecipata

Spazio ai cittadini . Singoli o riuniti in associazioni

[Redazione]

In Gazzetta ufficiale la legge delega per la riforma. Nove mesi di tempo al govern Spazio ai cittadini. Singoli o riuniti in associazioni Partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle attività di protezione civile. Misure volte alla promozione e al sostegno delle organizzazioni di volontariato operanti nel settore. Partecipazione e collaborazione delle università e degli enti ed istituti di ricerca. Sono alcuni tra i punti chiave del disegno di legge delega sulla riforma della protezione civile pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale (legge 16 marzo 2017, n. 30 recante Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile, in G. U. n. 66 del 20/3/2017, in vigore dal 4 aprile prossimo). La legge (si veda ItaliaOggi dell'8/3/2017) approda in G. U. dopo circa due anni dall'avvio dell'esame del provvedimento in Parlamento. La delega deve essere esercitata entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, con l'adozione di uno o più decreti legislativi di ricognizione, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano il servizio nazionale della protezione civile. La delega al governo, inoltre, definisce le attività di protezione civile come insieme delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti, l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi naturali o di origine antropica. Si tratta di attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi ai medesimi eventi calamitosi, di pianificazione e gestione delle emergenze e di coordinamento. Complessivamente resta rimpianto della legge del 1992, ma con la delega si punta alla omogeneizzazione e semplificazione della materia. I decreti legislativi dovranno provvedere, tra l'altro, al riordino e all'integrazione delle disposizioni nonnative vigenti nei seguenti ambiti: attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di gestione delle emergenze; organizzazione di un sistema policentrico, che operi a livello centrale, regionale e locale; attribuzione delle funzioni in materia di protezione civile alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile; istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali; disciplina dello stato di emergenza, in relazione alla tipologia degli eventi e agli ambiti di competenza, nonché al regime derogatorio all'ordinamento giuridico vigente; disciplina organica degli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile; disciplina delle procedure finanziarie e contabili cui soggiacciono i commissari delegati titolari di contabilità speciale, nonché disposizioni inerenti il subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi sorti nella gestione commissariale e negli eventuali giudizi pendenti, e nella funzione di accertamento della massa attiva e passiva relativa alla gestione di ogni commissario delegato determinatasi fino alla cessazione dello stato d'emergenza; disciplina delle misure da porre in essere per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi; ruolo e responsabilità del sistema e degli operatori di protezione civile; modalità di partecipazione del Dipartimento della protezione civile all'elaborazione delle linee di indirizzo per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali. I decreti dovranno assicurare anche una semplificazione normativa. -tit_org-

Al liceo sportivo di Amatrice studenti da tutta l'Italia

[Flavia Amabile]

Al liceo sportivo di Amatrice studenti da tutta l'Italia. Iscrizione, vitto e alloggio gratuito per i ragazzi che arrivano da altre Regioni. L'istituto del paese distrutto dal sisma è nato da un'idea del Comune e del Coni. FLAVIA AMABILE. Sono arrivati in venti ad Amatrice per assistere alla presentazione del nuovo liceo scientifico sportivo internazionale. È l'idea nata dal sindaco Sergio Pirozzi e dal presidente del Coni Giovanni Malagò per dare un segno concreto di rinascita, fornire un motivo ai giovani del paese per restare ma anche a chi è di fuori per trasferirsi nonostante le scosse siano una presenza costante. Ha ottenuto le adesioni di 27 ragazzi (dalla Lombardia alla Sicilia) e sarà una sperimentazione unica in Italia. Iscrizione gratuita, vitto e alloggio compresi per chi arriva da fuori regione, gli studenti avranno la possibilità di scegliere l'opzione "sport e turismo" per potersi qualificare come atleti o tecnici sportivi. Si chiamerà liceo 24 agosto. Quando il sindaco Pirozzi mi ha proposto di chiamare il nuovo liceo con quel nome, ho sentito una fitta - ha detto la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Però si è tramutata subito in convinzione, perché è vero che dopo una morte c'è sempre una vita. Il Le amiche "Le scosse non fermano i miei sogni" "Qui posso costruire il mio futuro" "Ora abbiamo un motivo più per restare nella nostra terra" Giorgia Paoletti non dovrà viaggiare per frequentare il nuovo liceo sportivo. Nemmeno Valentina Cutuli. Entrambe vivono ad Amatrice. E non intendono andarsene per nulla al mondo. Noi restiamo qui, è certo. La loro vita è stata devastata dal terremoto del 24 agosto. Giorgia vive in un prefabbricato in legno con i genitori, due fratelli e i nonni a Torrita, una delle 78 frazioni del borgo. Il padre era muratore, ora ha perso il lavoro, lei ha perso la scuola e la spensieratezza: Non so che cosa vorrò fare da grande ma qualsiasi cosa sia sarà qui e il nuovo liceo è l'opportunità giusta, spiega - Valenti - Valentina e Giorgia na la pensa come lei. Sono i pagne di classe questa sti terza media che frequeni nella scuola in legno rege dai Trentino: pareti colora alberi di melo all'ingresso ricordare i compagni m' Anche ei vive un conta papa carabiniere ad Accui mamma impiegata del Condì Amatrice. Di pomeriggio allena sul tatami di judo, il turo chissà. Qualcosa a ara, dice con il necessario il lismo per chi decide di vi" dove la terra sette mesi do sisma ancora trema. Marco Sebastiani Croce Raffaele Arestia Marco Sebastiani Croce ha 13 anni, i capelli lasciati crescere un po' lunghi e le idee chiare sul suo futuro. Da grande vorrei diventare maestro di sci. Anche per questo motivo ha deciso di iscriversi al futuro liceo scientifico sportivo internazionale di Amatrice. Arriva da Montereale, il paese dell'Abruzzo dove abita, poco più di una ventina di chilometri, circa mezz'ora di auto a meno di ghiaccio o neve. Non so se anche noi di Montereale resteremo a dormire o se viaggeremo ogni giorno, spiega. Perché arrivare fin qui? È un'opportunità per frequentare un istituto dove si può studiare a livelli difficili da trovare altrove, risponde la madre, Arianna Feliciani. Non temete le scosse? Arianna ride: Viviamo da otto anni con le scosse. Montereale non ha avuto la ribalta dell'Aquila ma condivide con il capoluogo abruzzese precarietà e timori. Marco appartiene alla generazione che non ha quasi conosciuto scuole in muratura, dal 2009 va a scuola nei Musp, i moduli prefabbricati. Dalla scossa del 18 gennaio il suo Musp ospita anche il Comune. Non serve avere paura. Noi vogliamo restare qui e convivere con il terremoto. E pensare al futuro dei nostri figli. Raffaele Arestia è partito due giorni fa da Mazzarrone, 82 chilometri a Sud di Catania, dove la Sicilia è più vicina all'Africa che all'Italia. Con lui sono partiti il preside della sua scuola, Giuseppe Ademó, il padre e un compagno che si unirà a lui da settembre in quest'avventura. Si sono fermati a Roma domenica sera, lunedì mattina sono ripartiti per Amatrice. Mille chilometri di distanza, non è una scelta semplice ma credo che sia un'occasione da non perdere, spiega lui, terza media, un passato nei campi di calcio, da due anni judoka, Mille chilometri: saranno quelli che dal prossimo settembre dovranno percorrere i suoi genitori per andare a trovarlo e che dovrà percorrere lui per tornare a casa. Dopo averci pensato, Raffaele ha deciso che non gli importa. Non sa ancora se vorrà diventare un atleta o se vorrà lavorare nello sport da grande ma sa che ad Amatrice vuole trascorrere i prossimi 5 anni. Mi piace lo sport e penso che sia una magnifica opportunità venire a studiare in questo istituto. Non hai paura? Sì, ma voglio fare

quest'esperienza. Non ha paura il padre: La struttura è iper-antisismica, saranno controllati e tutelati più di chiunque altro. -tit_org- Al liceo sportivo di Amatrice studenti da tuttitalia

Copione collaudato: i manifestanti fermati durante gli incidenti fanno pochi giorni in cella e poi escono Devastano sempre, non pagano mai

[Pina Sereni]

Copione collaudato: i manifestanti fermati durante gli incidenti fanno pochi giorni in cella e poi escono. Devastano sempre. La condizionale e la giovane età salvano i Pina Sereni. Alla fine la condizionale ha salvato, se non tutti, molti di quelli che sono stati arrestati dopo scontri nelle manifestazioni di piazza. Il bilancio di condanne e pene scontate, nel caso ad esempio degli scontri avvenuti a ottobre 2011 a Roma, quando piazza San Giovanni fu teatro di una feroce guerriglia urbana, è tutt' altro che positivo. Vero, la maggior parte delle persone finite sotto processo è stata condannata. In molti casi, però, visto che le pene inflitte in Appello sono state inferiori ai tre anni e considerata la giovanissima età degli imputati (molti al di sotto dei 21 anni), la condizionale ha scongiurato il carcere. Un esempio è quello di Fabrizio Filippi, noto come er pelliccia, il ragazzo immortalato mentre lanciava un estintore proprio a piazza San Giovanni durante il corteo degli Indignados. Era il 15 ottobre 2011 e quella foto è diventata il simbolo di duri scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. Il giovane venne arrestato dopo qualche giorno dall'accaduto e oltre ai reati di resistenza aggravata e violenza a pubblico ufficiale, gli fu contestato anche quello di devastazione. Il pm chiese una condanna a 8 anni e in primo grado fu condannato a tre. L'Appello, però, ha ridotto la pena a soli due anni, che con la condizionale hanno spazzato via ogni possibilità di reclusione. Gli unici giorni in galera sono quelli che ha trascorso a seguito dell'arresto, circa 15. Per Filippi è venuto meno anche il reato di devastazione. Per il gruppo di manifestanti arrestato nell'immediatezza dei fatti, la storia non è molto diversa. A parte un caso, tutti furono condannati ma, in alcuni casi vista la giovane età e l'intervento della condizionale, non hanno scontato nessuna pena. In primo grado furono emesse 15 condanne per complessivi 61 anni e due assoluzioni. Il tribunale ha ridimensionato, però, i reati contestati, che inizialmente erano resistenza aggravata a pubblico ufficiale, devastazioni, lesioni, incendio doloso, turbativa dell'ordine pubblico, interruzione di pubblico servizio. Agli imputati i giudici hanno concesso le attenuanti generiche, assolvendoli anche da numerosi capi di imputazione. Il dispositivo della sentenza ha disposto una provvisoria in favore delle parti civili fino a 80 mila euro in pagano ma dal carcere e dai rimborsi favore del ministero degli Interni e della Difesa, 40 mila euro per il dicastero dell'Economia, 60 mila euro in favore del Comune di Roma e 20 mila in favore dell'Ama. Per gli imputati il pm aveva chiesto condanne per complessivi 115 anni di reclusione. Di quella giornata, a parte l'immagine del ragazzo con l'estintore, resta la devastazione che fu compiuta. Nel corso degli incidenti venne dato alle fiamme anche un blindato dei carabinieri. "Er pelliccia il pm chiese 8 anni di reclusione. Ma scontò appena due settimane. San Giovanni. Manifestanti in piazza -tit_org-

Lancia lanterna cinese e brucia un bosco

[Fra.mar.]

L'uomo è stato denunciato. L'incendio nel pistoiese Una serata romantica finita con un incendio di un bosco. Una coppia di fidanzati ha infatti lanciato una lanterna cinese che poi ha incendiato le piante distruggendo 160 ettari di bosco. Così fu provocato il vasto incendio che, nella notte tra il 9 e il 10 dicembre scorsi, si sviluppò lungo il versante toscano tra i monti Cimoncino, Cupolino e Comaccio, nel comune di San Marcello Pistoiese. Il rogo distrusse quasi 160 ettari di praterie di alta quota, mirtilleti, ginepri ed altre specie arbustive ed arboree, tra cui interi boschi di faggi. I carabinieri, dopo lunghe indagini, sono risaliti al responsabile grazie alle immagini riprese da una webcam installata vicino al rifugio Duca degli Abruzzi, nei pressi del lago Scaffaiolo (Modena) e alle informazioni acquisite da una comitiva di turisti alloggiata la notte del rogo nell'albergo. Per l'incendio boschivo colposo è stato denunciato un uomo 37 anni della provincia di Bologna. L'incendio sarebbe stato causato da una lanterna cinese accesa dall'uomo, nel piazzale vicino al rifugio, durante una serata romantica con la fidanzata. La lanterna, volando, era poi ricaduta sulle piante e da lì si era sviluppato un incendio gigantesco che aveva mandato in fumo buona parte del bosco che ospita molte piante pregiate. Fra. Mar. -tit_org-

Annegati nella cascata, 20 studenti in gita morti durante una tempesta

[Redazione]

Lunedì 20 Marzo 2017, 12:16 Tragedia (definita "insolita") sotto la cascata. In Ghana sono morti annegati o schiacciati 20 studenti liceali. Su di loro si è abbattuto un albero sradicato dalla tempesta. Undici le persone ferite. Una gita finita in tragedia. Venti studenti liceali che nuotavano nelle acque del fiume Ghana durante una tempesta sono morti annegati o schiacciati dalla caduta di un albero secolare. L'incidente, definito "insolito" dai servizi di soccorso, è avvenuto quando il gruppo di ragazzi si divertiva nuotando nell'abacino d'acqua di raccolta delle cascate di Kintampo, località turistica molto frequentata nella regione di Brong-Ahafo, nel centro del paese. Nuotavano nel fiume quando una tempesta accompagnata da violente raffiche di vento ha sradicato l'albero che è caduto loro addosso. Diciotto liceali sono morti sul colpo, altri due poco dopo il ricovero in ospedale. Altre undici persone sono rimaste ferite, fra questi anche il preside della scuola, la Wenchi Senior High School. "Esprimiamo le nostre più sincere condoglianze alle famiglie delle vittime e preghiamo per i feriti", ha dichiarato il ministro del turismo, Catherine Abelema Afeku. red/gt

G7: ospedale Taormina si prepara a maxi afflusso, stop ad attivit? ordinarie

[Redazione]

Palermo, 20 mar. (AdnKronos) - La sospensione delle attività ordinarie, l'istituzione di quattro Pma (posti medici avanzati) e l'accreditamento di tutto il personale sanitario e dei mezzi in servizio. Anche la sanità siciliana si mobilita in vista del G7 di maggio. Vertici e incontri si sono susseguiti nelle scorse settimane per mettere a punto il piano sanitario. "L'obiettivo - spiega all'AdnKronos l'assessore alla Salute della Regione siciliana, Baldo Gucciardi - è arrivare all'appuntamento del 26 e 27 maggio perfettamente preparati. In questi giorni proseguono i faccia a faccia con il 118, la Protezione civile e tutti gli attori in campo per definire nei dettagli il piano di sicurezza". "Si lavora - aggiunge l'esponente della Giunta Crocetta - per garantire un'assistenza adeguata alla popolazione e alle delegazioni straniere che in quei giorni arriveranno in Sicilia". In prima linea c'è soprattutto l'ospedale di Taormina, pronto a ricevere un maxi afflusso di pazienti. Nei giorni del summit è stata prevista la sospensione dell'attività ordinaria nella struttura, i cui posti letto saranno riservati per il ricovero di acuti. Sarà garantita, comunque, l'assistenza ai malati cronici. Diabetici, cardiopatici e pazienti in dialisi in cura all'ospedale, insomma, potranno continuare a ricevere assistenza nella struttura di contrada Sirina. L'elenco degli 'ammessi' è già stato messo a punto dall'Azienda sanitaria provinciale di Messina che ha fatto un censimento dei soggetti con particolari patologie. Per loro l'assistenza e le cure al San Vincenzo saranno garantite.

Incendi: distrutti 15 ettari su monte Valinis in Friuli

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 20 MAR - Una quindicina di ettari di bosco sono stati distrutti dal rogo divampato ieri sera sul monte Valinis sopra Meduno (Pordenone), non lontano dalla pedana di lancio del parapendio. Le fiamme sono state spente oggi. Sul posto hanno operato i Vigili del fuoco di Maniago e il personale della Guardia Forestale regionale delle stazioni di Maniago, Barcis e Pinzano, oltre ad alcuni volontari della locale squadra di Protezione civile. Il loro compito è stato prevalentemente quello di favorire l'approvvigionamento idrico del velivolo della Protezione civile regionale senza la necessità di fare ogni volta la spola fino al lago di Redona. Quanto alle cause, saranno stabilite dai Carabinieri della stazione di Meduno assieme ai periti dei Vigili del fuoco, anche se si ritiene difficile che si sia trattato di un atto deliberato ed è considerato più probabile che si tratti del gesto colposo di qualcuno che non ha valutato la portata di una disattenzione. 20 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

REGGIO. Protezione Civile: convegno del Rotary con la partecipazione del direttore dell'INGV

[Redazione]

Sisma, parte raccolta macerie Capodacqua

[Redazione]

14:27 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PIC - Al via oggi la raccolta delle macerie a Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto, con una prima cernita sul posto delle parti ritenute di interesse storico-artistico, alla presenza del sindaco Aleandro Petrucci, del vice Michele Franchi e della Protezione civile regionale. Le macerie sono destinate al nuovo Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) in un capannone a Monteprandone, con la gestione di Picena Ambiente. Da Arquata nei mesi scorsi sono state portate via circa 6.000 tonnellate di macerie in un sito nel Lazio, ma già si prevede che il deposito di Monteprandone non basterà ed è in preparazione un altro sito nell'area industriale di Pescara del Tronto. Il lavoro di rimozione e trattamento delle macerie "di proporzioni bibliche" secondo Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera (Macerata), nell'epicentro delle scosse di ottobre: le macerie del suo Comune e quelle del Maceratese sono destinate invece al Sdt del Cosmari di Tolentino.

Terremoto: commissario Asl ad Amatrice

[Redazione]

17:47 (ANSA) - ROMA - Si insediato oggi il Commissario della Asl di Rieti, Marinella D'Innocenzo e, come primo atto, ha visitato i Pass di Amatrice e di Torrita, insieme al Responsabile della Cabina di regia della Sanit, Alessio D'Amato, ed ai responsabili della Protezione civile regionale. "Il montaggio del nuovo Pass su moduli stabili praticamente concluso e nei prossimi giorni si procederà agli allacci dei servizi come elettricità ed acqua. A breve inizierà il montaggio della rivestitura esterna in legno", informa la Regione Lazio.

Emergenza sismica nel centro Italia: la giornata regionale di studio e riflessione presso Culturaprilia

[Redazione]

[INS::INS]15 Video più visti 20/03/2017? itriextravergine Itri, e non sono le olive un territorio vasto e incontaminato appetito dalla criminalità organizzata? L'arrestato Truffe agli anziani, arrestato a Scauri un 42enne campano? Intervento dei Vigili del Fuoco oggi al convitto dell'Istituto Alberghiero a Formia Formia, incendio all istituto alberghiero: la preside sporge denuncia? dia21 Mafie e riciclaggio in provincia di Latina: nuova richiesta per un distaccamento Dia? Scarico di merci polverose al porto di Gaeta Al Porto commerciale si scarica illegalità, operazioni violano regolamenti polveri disperse ancora nell'aria? foto Latina, sequestro ai cantieri del consigliere Malvaso? incidente porto badino aprile 2016 terracina Incidente a Porto Badino, centauro trasferito all ospedale San Camillo? tamberi Dalla preparazione al Coni di Formia, ai primati mondiali: addio Olimpiadi, il dramma di Tamberi? carabinieri-gazzella-31 Appalti e Urbanistica, terremoto al Comune di Latina: arrestate 15 persone, ancheex sindaco e Malvaso? ***video***OMICIDIO AD APRILIA. 34ENNE UCCISO A COLPI DI FUCILE? ***video***DALL OMICIDIO MIGLIOZZI A SETTE INDAGATI PER SPACCIO DI DROGA ***video***DALL OMICIDIO MIGLIOZZI A SETTE INDAGATI PER SPACCIO DI DROGA? pd forza italia E un Pd di Carta, sepolti i valori di sinistra. Si svolta a destra? Comune di Minturno Minturno amministrative 2016, Faticoni: Non ero abituato alle fucilate? ***video**OPERAZIONE ARCOBALENO: LA POLIZIA SEQUESTRA ARMI E DENARO CONTANTE ***video**OPERAZIONE ARCOBALENO: LA POLIZIA SEQUESTRA ARMI E DENARO CONTANTE? Il comune di Formia Le cambiano seggio prima di votare, Sistema Formia colpisce ancoraDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // Isole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Aprilia Emergenza sismica nel centro Italia: la giornata regionale di studio e riflessione presso Culturaprilia Cronaca20 marzo 2017 - 16:07 di Comunicato Stampaterremoto-illica Ha avuto luogo domenica scorsa, 19 marzo, la giornata di approfondimento Sisma e poi, promossa dall Anpas regionale, sull'emergenza causata dal terremoto che lo scorso agosto ha colpito il reatino e il centro Italia.L iniziativa, con circa cento delegati della protezione civile da tutta la Regione Lazio e alla presenza dei delegati nazionali e dei funzionari del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dell Agenzia Regionale di Protezione Civile, è stata organizzata presso Culturaprilia (ex Claudia). Vi hanno preso parte anche i volontari dell Associazione cittadina Cb Rondine e, in rappresentanza dell Amministrazione Comunale, Assessore delegato Francesca Barbaliscia.L incontro ha rappresentato occasione per un confronto diretto tra i volontari che hanno prestato soccorso alle popolazioni colpite dal sisma anche nelle prime ore dell'emergenza. Anpas ha condotto l'iniziativa utilizzando la tecnica dell'Open Space, un metodo di coinvolgimento di tutti i protagonisti che permette la partecipazione guidata da un tema conduttore e da una domanda proposta al fine di aprire la conversazione. Il metodo si concretizza nella realizzazione di gruppi di lavoro e discussione all'interno di tavoli tematici.L'approfondimento delle necessità in caso di emergenza sismica ha portato all'allestimento dei tavoli di lavoro relativi alle attività sociali, attività sanitarie, nonché gestionali della cucina e della logistica.

G7: ospedale Taormina si prepara a maxi afflusso, stop ad attivit? ordinarie

[Redazione]

20 Marzo 2017 alle 17:00Palermo, 20 mar. (AdnKronos) - La sospensione delle attività ordinarie,l'istituzione di quattro Pma (posti medici avanzati) e l'accreditamento ditutto il personale sanitario e dei mezzi in servizio. Anche la sanità siciliana si mobilita in vista del G7 di maggio. Vertici e incontri si sono susseguiti nelle scorse settimane per mettere a punto il piano sanitario. "L'obiettivo-spiega all'AdnKronos l'assessore alla Salute della Regione siciliana, Baldo Gucciardi- è arrivare all'appuntamento del 26 e 27 maggio perfettamente preparati. In questi giorni proseguono i faccia a faccia con il 118, la Protezione civile e tutti gli attori in campo per definire nei dettagli il piano di sicurezza". "Si lavora -aggiunge l'esponente della Giunta Crocetta- per garantire un'assistenza adeguata alla popolazione e alle delegazioni straniere che in quei giorni arriveranno in Sicilia". In prima linea c'è soprattutto l'ospedale di Taormina, pronto a ricevere un maxi afflusso di pazienti. Nei giorni del summit è stata prevista la sospensione dell'attività ordinaria nella struttura, i cui posti letto saranno riservati per il ricovero di acuti. Sarà garantita, comunque, l'assistenza ai malati cronici. Diabetici, cardiopatici e pazienti in dialisi in cura all'ospedale, insomma, potranno continuare a ricevere assistenza nella struttura di contrada Sirina. L'elenco degli 'ammessi' è già stato messo a punto dall'Azienda sanitaria provinciale di Messina che ha fatto un censimento dei soggetti con particolari patologie. Per loro l'assistenza e le cure al San Vincenzo saranno garantite.

- Eruzione sull'Etna, si indaga per presunte falle nella sicurezza

[Redazione]

Catania - Al momento non ci sono ancora indagati ma la procura di Catania vuol vederci chiaro sugli effetti dell'esplosione freatica che giovedì scorso sull'Etna, ha provocato il ferimento, per fortuna lieve, di una decina di persone. Stando a fonti della procura, l'inchiesta mira ad accertare la tempistica dell'ordinanza che limita l'accesso al vulcano e il comportamento delle guide dell'Etna che stavano accompagnando sulla zona del fronte lavico, a quota 2700 metri circa, un gruppo di turisti. Facevano parte del gruppo, in tutto circa 35 persone, anche due vulcanologi dell'Ingv di Catania, uno dei quali tra i feriti, e una troupe della BBC che ha poi rilanciato in tutto il mondo le immagini dell'esplosione e della drammatica fuga dei turisti sotto la pioggia di lapilli infuocati. La procura non lo dice, ma il sospetto è che ci siano state delle leggerezze sia nelle fasi precedenti all'esplosione sia nella gestione dell'emergenza. Da qualche mese, le ordinanze con cui si limita l'accesso alla sommità del vulcano in presenza di eruzioni non sono più emanate dalla protezione civile e dalla prefettura ma dai sindaci dei territori in cui la porzione di vulcano ricade; quella dell'esplosione freatica è nel comune di Nicolosi, il cui sindaco Nino Borzì il giorno prima aveva impedito l'accesso da quota 2800, quando però la colata era ancora più in alto. Il giorno dell'esplosione la colata lavica era avanzata fino alla zona della Cisternazza, dove i turisti sotto scorta delle guide erano ancora ammessi. L'ordinanza è stata poi modificata nelle ore successive, abbassando la quota fino a 2600 metri. C'è poi il problema della percezione del pericolo da parte degli escursionisti e delle stesse guide. Poco prima di quella disastrosa, erano state altre due piccole esplosioni durante le quali tutti gli escursionisti erano rimasti vicini al fronte lavico. Solo alla seconda, come documentano alcuni filmati in rete, qualcuno invita la gente ad allontanarsi da lì ma non lo fa quasi nessuno: appena 35 secondi dopo l'esplosione, la fuga, i feriti. L'eruzione dell'Etna è ancora in corso anche se dalla notte scorsa è diminuita l'intensità. Regolarmente aperti gli aeroporti di Catania e di Comiso, che nei giorni scorsi avevano dovuto ridurre, e poi sospendere, attività a causa della caduta di cenere lavica sulle piste. Riproduzione riservata

Eruzione sull'Etna, si indaga per presunte falle nella sicurezza

[Redazione]

L'inchiesta mira ad accertare la tempistica dell'ordinanza che limita l'accesso al vulcano e il comportamento delle guide dell'Etna che stavano accompagnando un gruppo di turisti. Pubblicato il 20/03/2017. Ultima modifica il 20/03/2017 alle ore 13:32. Fabio Albanese Catania. Al momento non ci sono ancora indagati ma la procura di Catania vuol vedere chiari sugli effetti dell'esplosione freatica che giovedì scorso, sull'Etna, ha provocato il ferimento, per fortuna lieve, di una decina di persone. Stando a fonti della procura, l'inchiesta mira ad accertare la tempistica dell'ordinanza che limita l'accesso al vulcano e il comportamento delle guide dell'Etna che stavano accompagnando sulla zona del fronte lavico, a quota 2700 metri circa, un gruppo di turisti. Facevano parte del gruppo, in tutto circa 35 persone, anche due vulcanologi dell'Ingv di Catania, uno dei quali tra i feriti, e una troupe della BBC che ha poi rilanciato in tutto il mondo le immagini dell'esplosione e della drammatica fuga dei turisti sotto la pioggia di lapilli infuocati. La procura non lo dice ma il sospetto è che ci siano state delle leggerezze sia nelle fasi precedenti all'esplosione sia nella gestione dell'emergenza. Da qualche mese, le ordinanze con cui si limita l'accesso alla sommità del vulcano in presenza di eruzioni non sono più emanate dalla protezione civile e dalla prefettura ma dai sindaci dei territori in cui la porzione di vulcano ricade; quella dell'esplosione freatica è nel comune di Nicolosi, il cui sindaco Nino Borzì il giorno prima aveva impedito l'accesso da quota 2800, quando però la colata era ancora più in alto. Il giorno dell'esplosione la colata lavica era avanzata fino alla zona della Cisternazza, dove i turisti sotto scorta delle guide erano ancora ammessi. L'ordinanza è stata poi modificata nelle ore successive, abbassando la quota fino a 2600 metri. È poi il problema della percezione del pericolo da parte degli escursionisti e delle stesse guide. Poco prima di quella disastrosa, erano state altre due piccole esplosioni durante le quali tutti gli escursionisti erano rimasti vicini al fronte lavico. Solo alla seconda, come documentano alcuni filmati in rete, qualcuno invita la gente ad allontanarsi da lì ma non lo fa quasi nessuno: appena 35 secondi dopo l'esplosione, la fuga, i feriti. L'eruzione dell'Etna è ancora in corso anche se dalla notte scorsa è diminuita l'intensità. Regolarmente aperti gli aeroporti di Catania e di Comiso, che nei giorni scorsi avevano dovuto ridurre, e poi sospendere, attività a causa della caduta di cenere lavica sulle piste.

Fondazione Crt: contributi per 450mila euro per Protezione Civile

[Redazione]

(AGI) - Torino, 20 mar. - Le organizzazioni di volontariato non profit chesvolgono attivita' di Protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta possonorichiedere fino al 28 aprile un contributo alla Fondazione CRT, che stanziacomplexivamente 450.000 euro per l'acquisto di automezzi per il trasporto dipersone e attrezzature sul territorio regionale e nazionale. Il bando "Mezzi diSoccorso Protezione civile" e' aperto anche ai gruppi comunali e intercomunaliche operano nell'ambito della Protezione civile.Per richiedere i contributi? fino a 20.000 euro ciascuno? e' necessario averpartecipato nell'ultimo triennio ad almeno un intervento di emergenza dilivello nazionale o internazionale in cui le regioni del Piemonte e Valled'Aosta siano state chiamate a partecipare.Il nuovo bando raccoglie l'eredita' di "Safety Vehicle" con cui, dal 2006 al2013, la Fondazione CRT ha erogato complessivamente 4,8 milioni di euro perl'acquisto di 445 mezzi per la Protezione civile."Fondazione CRT interviene con sempre maggiore incisivita' per contrastare letante fragilita' delle persone e dell'ambiente, in linea con la propria missiondi 'creazione di valore' per il territorio e per la collettivita'"afferma ilpresidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia."Mettiamo in campo un nuovo progetto al servizio della formidabile macchinadella Protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta? commenta il segretariogenerale della Fondazione CRT Massimo Lapucci?: una macchina che, anche grazieal contributo della Fondazione CRT, e' oggi riconosciuta come modello diefficienza a livello nazionale, come dimostrato anche dalle recenti operazionidi soccorso per i tragici accadimenti in Centro Italia durante l'emergenzaterremoto".La Fondazione CRT ha destinato complessivamente 19 milioni di euro per ilsistema della Protezione civile in Piemonte e Valle d'Aosta, dal 2003 a oggi.(AGI)Chc

MALTEMPO, L'ASSESSORE SCHIAPICHETTI INCONTRA I VERTICI DEL GRUPPO ENEL

[Redazione]

sabato 18 marzo 2017 20 milioni di investimenti straordinari nel biennio 2017-2018 per migliorare la resilienza della rete elettrica nelle aree più colpite dal maltempo di gennaio. Rimborsi e indennizzi extra rispetto a quelli automatici per i cittadini marchigiani. Con un piano di investimenti straordinari per il biennio 2017-2018 di circa 20 milioni, e-distribuzione società del Gruppo Enel gestore della rete elettrica, ha predisposto una serie di interventi specifici e mirati per migliorare la resilienza della rete elettrica. In particolare nelle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata che hanno subito i maggiori disagi per il maltempo, azienda ha pianificato la ricostruzione di linee di media tensione con cavi aerei isolati in sostituzione del conduttore nudo, più resistenti ad avvenimenti climatici di forte impatto sulla rete. E quanto è emerso nel corso dell'incontro ad Ancona nella sede della Regione Marche tra assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e una rappresentanza del gruppo Enel guidata da Debora Stefani, responsabile e-distribuzione Area Nord e Donato Leone, responsabile Affari Istituzionali Territoriali Italia per fare il punto della situazione a seguito dell'interruzione dell'energia elettrica verificatasi durante le eccezionali nevicate del gennaio scorso che hanno causato gravi disagi alla popolazione residente. I responsabili di Enel, su richiesta della Regione Marche, hanno presentato una bozza di piano degli interventi da effettuare sulla rete elettrica nelle aree colpite dal maltempo di gennaio, consistenti in investimenti straordinari e in attività a favore dei cittadini marchigiani. Dobbiamo fare di tutto per scongiurare il ripetersi dei problemi che si sono verificati nell'eccezionale nevicata di gennaio ha dichiarato assessore Sciapichetti chiedendo di effettuare i lavori e gli investimenti necessari per i residenti in Comuni già fortemente provati dal terremoto dei mesi scorsi ed evitare che possano continuare a verificarsi problemi di distacco dell'energia elettrica come quelli accaduti. La collaborazione e la condivisione di informazioni tra Enel afferma Stefani - e i diversi livelli istituzionali sono fondamentali per la gestione di eventi complessi e straordinari come quelli vissuti lo scorso gennaio. In questa fase di ricostruzione, Enel intende fornire risposte concrete al territorio, mantenendo un presidio costante e continuando ad investire risorse per migliorare la qualità del servizio sull'intero territorio regionale, al fine di prevenire eventuali futuri eventi calamitosi. Già a partire dal mese di marzo inoltre, il Gruppo Enel ha avviato un presidio itinerante per offrire assistenza ai cittadini marchigiani su richieste di indennizzi extra e rimborsi di eventuali danni, oltre a quelli automatici previsti dall'Autorità per energia elettrica e il gas: si tratta di ufficio mobile a quattro ruote che entro la fine del mese farà tappa in 25 Comuni nelle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Ancona. iniziativa, che ha già raccolto 1200 richieste, è stata apprezzata e condivisa con le amministrazioni locali interessate. Sulla base di quanto verrà definito nell'ambito del tavolo sulla resilienza della rete elettrica nazionale con l'Autorità per energia, Enel detaglierà ulteriormente nelle prossime settimane gli interventi previsti nelle Marche.

Monte Compatri, il consiglio comunale approva il piano di emergenza antisismico

[Redazione]

novembre 18, 2016 Montecompatri, Politica Uno strumento dinamico, per la sicurezza dei cittadini. È stato approvato, questa mattina all'unanimità, il Piano di emergenza (Pec) in caso di terremoto. Il via libera è arrivato dal Consiglio comunale di Monte Compatri: il dossier analizza la situazione e i rischi del territorio monticiano. Tra i punti all'ordine del giorno, che hanno ricevuto il disco verde dall'assessore di Tinello Borghese, anche i regolamenti su compostiere e detenzione animali e le variazioni al bilancio previsionale. Il Pec è redatto sulla base degli indirizzi regionali per definire gli scenari sulla base della vulnerabilità dell'area Compatriese. Uno strumento predisposto dalla Protezione civile Beta 91 dice il presidente Andrea Sciacqua per la gestione delle emergenze, con l'obiettivo di ottimizzare l'organizzazione in caso di calamità naturali. Undici le aree di accoglienza individuate, come quelle di attesa; tre quelle di ammassamento della popolazione. Il piano spiega il sindaco Marco De Carolis nel corso del suo intervento sarà messo a disposizione della cittadinanza, a partire dalle slide che saranno pubblicate sul sito istituzionale e su tutte le piattaforme web e social. Con l'occasione voglio ringraziare la Protezione civile per la redazione del piano e per tutti gli interventi di verifica post terremoto del centro Italia, scosse avvertite anche a Monte Compatri. Ringraziamenti alla Beta 91 che arrivano anche dall'opposizione Pd. Peccato aggiunge il primo cittadino che, come sempre da due anni a questa parte, la sentinella di Alba Nuova continua a disertare i consigli comunali; anche quando si discutono argomenti così delicati e importanti, che riguardano la vita dei cittadini. All'unanimità ottiene ok dell'aula anche il regolamento dei compostatori: un elenco cui iscriversi per dichiarare il compostaggio della frazione organica, utilizzando il compost come fertilizzante e risparmiare così sulla Tari. Tariffa rifiuti che sarà rimodulata con il nuovo schema di bilancio. L'iscrizione deve avvenire entro il prossimo 31 ottobre. Un obbligo di legge anche la trasformazione del diritto di superficie in proprietà, per quantificare così l'importo degli alloggi che rientrano nel piano di zona 167. Indispensabile spiega il vicesindaco Fabio Acuti pervenire gli immobili dell'area Cucca 1 e 2, dopo la sentenza della Cassazione del 2015. Informo anche i consiglieri che, in merito, ci sono già arrivate delle richieste formali. Capitolo Bilancio. Le variazioni servono per recepire 12 mila euro di finanziamento regionale per l'adozione del piano di emergenza comunale. Mentre 8 mila euro serviranno per il pagamento delle spese di una sentenza di un procedimento, contro Palazzo Borghese, promosso da un privato nel 1994. La variazione di 153 mila sul previsionale spiega l'assessore Mauro Ansovini verrà coperta da maggiori entrate per oltre 80 mila euro, a partire dall'Irpeffino agli introiti per affitto della palestra polifunzionale di Laghetto. Altri 60 mila euro saranno recuperati da minori spese. Alla voce nuove uscite, invece, si iscrivono i 50 mila euro per illuminazione comunale, con nuovi punti luce installati sul territorio comunale; 30 mila euro di spese postali, per invio delle multe elevate dal comando dei Vigili Urbani.

il consiglio comunale approva il piano di emergenza antisismico Monte Compatri

Realtà demografiche simili e sistemi amministrativi differenti, una delegazione coreana visita il Comune di Aprilia

[Redazione]

marzo 20, 2017 Aprilia, Politica Questa mattina il Sindaco di Aprilia ha ricevuto una delegazione del Consiglio della Città di Hongseong della Repubblica di Corea. La delegazione, guidata dal Sindaco Kim Duck Bae e dal Vice Sindaco Park Man e composta da rappresentanti politici, dirigenti e funzionari municipali, è in visita in Italia per confrontare l'ordinamento giuridico ed amministrativo della penisola con quello in uso nel loro Paese di provenienza. Per il quinto anno consecutivo, per questo motivo, la Città di Aprilia è stata visitata dai rappresentanti di una comunità orientale con caratteristiche demografiche simili a quelle del Comune pontino ma ovvie differenze per quanto concerne i sistemi amministrativi. All'incontro istituzionale ha preso parte anche il Vicesegretario Generale del Comune di Aprilia dottor Massimo Giannantonio. Nel corso del vertice, i colleghi amministratori hanno messo a confronto i metodi di gestione della cosa pubblica con particolare interesse per il bilancio comunale (che a parità demografica in Corea è cinque volte più ricco di quello di un ente pubblico italiano) e degli stanziamenti riservati a beneficio delle politiche sociali e del welfare.

SISMA E POI, PRESSO CULTURA PRILIA LA GIORNATA REGIONALE DI STUDIO E RIFLESSIONE SULL'EMERGENZA SISMICA DEL CENTRO ITALIA Ha avuto luogo domenica scorsa, 19 marzo, la giornata di approfondimento, promossa dall'Anpas regionale, sull'emergenza causata dal terremoto che lo scorso agosto ha colpito il reatino e il centro Italia. L'iniziativa, con circa cento delegati della protezione civile da tutta la Regione Lazio e alla presenza dei delegati nazionali e dei funzionari del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, è stata organizzata presso Cultura Prilia (ex Claudia). Vi hanno preso parte anche i volontari dell'Associazione cittadina Cb Rondine e, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, Assessore delegato Francesca Barbaliscia. L'incontro ha rappresentato un'occasione per un confronto diretto tra i volontari che hanno prestato soccorso alle popolazioni colpite dal sisma anche nelle prime ore dell'emergenza. Anpas ha condotto l'iniziativa utilizzando la tecnica dell'Open Space, un metodo di coinvolgimento di tutti i protagonisti che permette la partecipazione guidata da un tema conduttore e da una domanda proposta al fine di aprire la conversazione. Il metodo si concretizza nella realizzazione di gruppi di lavoro e discussione all'interno di tavoli tematici. L'approfondimento delle necessità in caso di emergenza sismica ha portato all'allestimento dei tavoli di lavoro relativi alle attività sociali, attività sanitarie, nonché gestionali della cucina e della logistica.

VARIATIONE DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DISURROGAZIONE DI UN CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO Si rende noto che in data 15 marzo u.s. il Presidente del Consiglio Comunale Bruno Di Marcantonio ha disposto la variazione alla determinazione N. U.P. 37/13 del 12 luglio 2013 relativa alla composizione delle commissioni consiliaripermanenti attualmente in carica. La variazione è stata dettata dalla surrogazione in data 9 marzo u.s. del Consigliere Comunale dimissionario Sig. Giovanni Bafundi e dall'ingresso tra i componenti dell'assise consiliare del Sig. Giuseppe Gabbanella. Lo stesso, su conforme designazione del capogruppo di appartenenza, è nominato componente delle commissioni consiliari II Pubblica Istruzione, III Lavori Pubblici, VI Attività Produttive, VII MENOTTI GARIBALDI E UNITÀ ITALIA, LA RIEVOCAZIONE STORICA PER IL 156° ANNIVERSAIO DELLA UNIFICAZIONE NAZIONALE Si è tenuta nel pomeriggio del 17 marzo la rievocazione storica promossa dalla famiglia Ravizza Garibaldi nell'ambito delle celebrazioni organizzate dal Comune di Aprilia per la Giornata Nazionale dell'Unità Italia, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera. L'iniziativa, dal tema Menotti Garibaldi e l'Italia Unita, ha avuto luogo presso la tenuta Ravizza Garibaldi in località Carano, negli stessi luoghi storici in cui nel corso della mattinata ha avuto luogo la cerimonia istituzionale di deposizione di una corona all'oro al Mausoleo dove riposano le spoglie mortali del figlio primogenito dell'Eroe dei Due Mondi. Il momento rievocativo e di approfondimento, per il 156°

Anniversariodell unificazione nazionale, è stato curato dalla signora Costanza RavizzaGaribaldi con Federica Calandro, Ani Pashova, Sonia Modica, Giancarlo Graziani,Giuseppe Parlato e Guido Palamenghi Crispiervizi Sociali. LA RIEVOCAZIONE STORICA PER IL 156ESIMO ANNIVERSARIO DELL UNIFICAZIONENAZIONALEMENOTTI GARIBALDI EUNITÀITALIAPRESSO CULTURAPRILIA LA GIORNATAREGIONALE DI STUDIO E RIFLESSIONE SULL EMERGENZA SISMICA DEL CENTRO ITALIARealtà demografiche simili e sistemi amministrativi differentiuna delegazionecoreana visita il Comune di ApriliaVARIAZIONE DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONICONSILIARI PERMANENTI A SEGUITO DI SURROGAZIONE DI UN CONSIGLIERE COMUNALEDIMISSIONARIO SISMA E POI...

Castelli Romani in ginocchio per il maltempo. Muore in un incidente Antonio Lisi di Tivoli

[Redazione]

giugno 17, 2014 Castel Gandolfo, CASTELLI ROMANI, Cronaca, Frascati, Grottaferrata, IN EVIDENZA, Tivoli A Ciampino, un incidente stradale al km 16 della via Appia, intorno alle 16, causato da un violento temporale che ha allagato i sottopassi nei pressi dell'aeroporto, ha provocato un tamponamento a catena tra diverse autovetture. Sul posto la polizia stradale di Albano per i rilievi e alcuni mezzi Anas, che hanno provveduto a rimettere in sicurezza il tratto e ad aspirare acqua dai sottopassi. Alcuni automobilisti sono rimasti feriti lievemente nell'incidente che ha coinvolto quattro auto, una delle quali ha frenato bruscamente all'improvviso per evitare di entrare nel sottopasso allagato. La strada è stata chiusa per circa tre ore con file chilometriche in entrata e uscita da e per Roma. A Grottaferrata, all'incrocio Via Colle delle Ginestre Via XXVI luglio, nel primo pomeriggio è crollato parte del muro di sostegno del Centro sportivo attiguo all'istituto Virgo Fidelis. I vigili del fuoco di Marino hanno lavorato diverse ore per rimuovere il materiale di smottamento, con un mezzo speciale giunto da Montelibretti. Sul posto sono arrivate anche le unità cinofile dei pompieri per confermare l'assenza di persone al momento del crollo, che ha dato esito negativo. Un'auto furgonata invece è finita in un tombino saltato a corso del popolo. Allagamenti e protezione civile al lavoro con idrovore anche in alcune abitazioni e garage a via del fico ed in altre zone attigue. Campo sportivo 8 Settembre allagato a Frascati, dove la struttura è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco giunti sul posto con la polizia locale. In serata evacuate alcune famiglie in via Fontana Vecchia a Grottaferrata dove un mare di acqua e fango ha invaso le case al piano terra. Sul posto i vigili del fuoco di Frascati che hanno dichiarato inagibili gli appartamenti. Morto un automobilista in Fontana Candida, tra Monteporzio e Roma nello scontro tra un furgone e un SUV. A perdere la vita il passeggero 31enne di Tivoli Antonio Lisi (in foto con la maglietta verde), agitare era il fratello minore, ferito gravemente. [wpid-10168318_760954500611560_1615339156_n.jpg](#) [wpid-crollo-grottaferrata-3.jpg](#) [jpegwpid-incidenti-appia-1.jpg](#) [jpegwpid-incidenti-appia-2.jpg](#) [jpegwpid-dsc_9488.jpg](#) [wpid-crollo-grottaferrata.jpg](#) [jpegwpid-crollo-grottaferrata-1.jpg](#) [jpeg](#) Incidente Fontana candida 2 [incidente fontana candida \(1\)](#) castelli romani Frascati Grottaferrata maltempo pioggia temporali

Genzano, a fuoco una scuola, messi in salvo 40 bambini

[Redazione]

luglio 22, 2016 Cronaca, Genzano, IN EVIDENZA È stato intuito di una pattuglia della Polizia di Stato a permettere il salvataggio di 40 bambini che, questa mattina, sono rimasti coinvolti in un incendio divampato all'interno del magazzino comunale sottostante alla scuola elementare Marchesi e che rischiava di estendersi all'istituto. Ad allarmare gli agenti la densa coltre di fumo nero che fuoriusciva dalle finestre dello stabile. Immediatamente i poliziotti, percependo la grave situazione di pericolo che si sarebbe potuta creare all'interno della scuola, hanno scavalcato la recinzione e, aiutati da altro personale del commissariato di Genzano nel frattempo sopraggiunto, hanno tratto in salvo 40 bambini di età compresa tra i 4 e i 6 anni. Il salvataggio è avvenuto subito prima del verificarsi di alcune esplosioni dovute alle altissime temperature raggiunte all'interno del magazzino. Attimi di paura questa mattina intorno alle 10 quando fiamme e fumo hanno invaso la scuola elementare Marchesi di via della Selva, provenendo dal locale a piano terra adibito a magazzino comunale. Sul posto sono arrivati immediatamente chiamati da alcuni passanti gli agenti del locale commissariato, i vigili del fuoco di Velletri e la protezione civile di Genzano. Gli operatori hanno dovuto lavorare oltre un'ora per spegnere le fiamme all'interno del magazzino dove ci sono anche alcuni uffici andati distrutti dalle fiamme insieme ad altro materiale. È stato necessario evacuare anche la scuola ai piani superiori dove erano una quarantina di bambini che stavano facendo un campo estivo. Sono ora in corso accertamenti sulle cause del tremendo incendio che sembra essere partito da alcuni quadri elettrici e prese a muro dell'ufficio dove ci sono computer, stampanti e altro materiale in dotazione agli addetti comunali. Sul posto sono arrivati anche gli agenti della polizia locale, che stanno facendo tutte le verifiche del caso per accertare l'agibilità della struttura e dei locali sopra al locale andato a fuoco, dove ci sono alcune aule e i bagni della scuola. Sul posto anche i Vigili del Fuoco che hanno provveduto allo spegnimento dell'incendio. a fuoco una scuola Genzano messi in salvo 40 bambini